

## L'AC di Treviso nei luoghi di discernimento pastorale

### L'AC e il sogno missionario di arrivare a tutti.

Le semplici parole che compongono il titolo di questo paragrafo, tratte dal n.31 di Evangelii Gaudium, contengono al loro interno una straordinaria bellezza e sempre rinnovata freschezza.

Parlare di sogno può far pensare ad una scarsa precisione, ciò che è sogno tende all'ideale piuttosto che al reale, sembra fare riferimento a ciò che è indefinito e ipotetico al pianificato; con un po' di attenzione ci accorgiamo però dell'importanza di coltivare i sogni; ci appare, con tutta la sua potenza, la bellezza di tenere all'orizzonte della nostra vita i sogni, perché guardare ai sogni è tendere verso quell'orizzonte che qualifica la nostra vita e il nostro percorso di crescita.

Arrivare a tutti è l'altra espressione che, accostata al concetto di sogno, ci richiama ad un associazione che ha a cuore le storie di vita di tutti i fratelli e le sorelle. Sentiamo come una sorta di imperativo morale, o potremmo dire di vocazione laica, l'impegno di avere cura di portare a tutti la lieta novella del Vangelo, affinché lo Spirito possa abitare la nostra vita quotidiana e illuminare ogni storia.

La nostra vita di laici impegnati nella Chiesa, vede importante il servizio attivo all'interno delle comunità parrocchiali, in particolar modo ci soffermiamo sulla presenza del Presidente parrocchiale di AC, all'interno del Consigli Pastoral Parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale come leggiamo nei documenti di diritto canonico ( can. 536): *"il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale."*

Si evince quindi l'importanza, per la vitalità della Chiesa, che rivestono i **luoghi di confronto e di condivisione tra laici e sacerdoti**, tra generazioni, tra cristiani impegnati in servizi diversi.

Il Progetto Formativo di AC delinea in più punti, come la dimensione associativa della **corresponsabilità si attua dialogando con i Pastori, con la vita della comunità parrocchiale**. Nel 1968, Papa Paolo VI delineava questo importante aspetto con queste parole: *"L'Azione Cattolica ha fatto del rapporto di collaborazione qualificata con i Pastori della Chiesa la sua nota distintiva, la sua ragion d'essere. Non vanto, non prestigio, non vantaggio; ma servizio. Non servitù, ma corresponsabilità"*.

L'esperienza di comunione con il cammino della Chiesa è un elemento fondamentale, potremmo dire che è una condizione costitutiva dell'associazione. Promuovere l'esperienza cristiana, comunicare l'importanza di fare esperienza di Cristo, non può conservare la sua autenticità se non mantiene **l'attenzione di intercettare ogni singola storia di vita**. Lo statuto associativo, fin dalla premessa, indica come l'Azione Cattolica si impegna ad una **costante attenzione alla realtà quotidiana della società in cui vive** ed in particolare al mondo del lavoro e al mondo della cultura; e le richiede lo sforzo di leggersi, con i "segni dei tempi", i bisogni e le speranze religiose, e di aiutare tutti i cristiani a vivere con pienezza accanto ai fratelli.

**Coltivare il sogno missionario** di arrivare a tutti vuol dire costruire un'associazione che considera ogni vita, ogni testimonianza di fede, ogni servizio di impegno sociale ed ecclesiale un tassello fondamentale per la costruzione di un cammino formativo che **rende possibile apprezzare la bellezza di camminare dietro a Cristo**.

Arrivare a tutti non è la preoccupazione di rimpolpare le fila, di raccattare aderenti, ma è la naturale conseguenza che scaturisce dal desiderio che il volto bello dell'AC sia nel cuore di tutti.

Vivere attivamente la partecipazione al Consiglio Pastorale parrocchiale significa dare forma a tale sogno. La partecipazione del Presidente parrocchiale alle riunioni del CPP richiama alla mente l'importante ruolo del Presidente parrocchiale che rappresenta l'associazione nella vita della comunità, che come in una famiglia, si prende cura dei volti che compongono l'associazione.

L'importanza del Presidente Parrocchiale, e il delicato compito di abitare i luoghi di confronto, diviene ancora più fondamentale nella fase di riforma che vive la Chiesa e l'associazione in questo tempo.

Sarà importante, nel prossimo tempo, valorizzare la presenza dei Presidenti parrocchiali all'interno dei CPP con la **consapevolezza** che come associazione in comunione con la Chiesa e con i Pastori non è possibile non abitare attivamente la comunità parrocchiale, affinché possiamo contribuire a **fare la nostra parte**, e richiamando il Progetto Formativo, per **essere fedeli in questo tempo**.